



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Roma,

Ai Membri del Comitato di
Sorveglianza del Programma di
Sviluppo Rurale Nazionale 2014-
2020
PROPRIE SEDI


Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 – Chiusura della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza n. 1/2016 – Criteri di selezione della misure.

Si fa seguito alla nota n. 6508 del 15 marzo 2016 con la quale è stata avviata la procedura di consultazione scritta in merito ai criteri di selezione delle seguenti sottomisure:

- 4.3 infrastrutture irrigue;
- 10.2 sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;
- 16.2 cooperazione per la gestione di un sistema unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica.

Al riguardo, nel dare atto della conclusione della procedura scritta in oggetto, si trasmettono in allegato le tabelle, approvate con provvedimento dell'AdG n. 13003 del 31 maggio 2016, contenenti i detti criteri di selezione, rideterminati sulla base delle osservazioni inviate dai componenti del Comitato di Sorveglianza.

L'Autorità di Gestione
Giuseppe Cacopardi



Allegati:

Tabelle criteri di selezione definitivi

CRITERI DI SELEZIONE PER LA SOTTOMISURA 4.3

Principio	Codice	Criteri	Punteggio massimo per criterio	Punteggio per gruppi di criteri	Punteggio massimo per principio
Coerenza con l'analisi SWOT e i fabbisogni emersi anche in funzione delle specifiche criticità territoriali ed idenziati dall'analisi di contesto	a.1	Sarà attribuito il punteggio al progetto più coerente per ciascun distretto (la commissione di valutazione con gli esperti valuterà a tal fine la coerenza con le specifiche esigenze del distretto idrografico di riferimento evidenziate dall'analisi SWOT e dall'analisi di contesto, anche alla luce delle esigenze indicate nei piani di gestione distrettuali relativi al periodo 2015-2021, approvati il 3 marzo 2016, e riepilogate dal MATM in apposito documento da allegare al bando. Nel medesimo documento sono individuati i corpi idrici affetti da prelievi irrigui significativi, anche ai fini del punto a.2).	10	20	20
	a.2	Interventi afferenti ai corpi idrici affetti da prelievi irrigui significativi	10		
Aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento	b.1	Sarà attribuito uno specifico punteggio direttamente proporzionale all'incremento della percentuale di risparmio idrico potenziale prodotto dall'intervento oltre il minimo richiesto per l'ammissibilità (due punti ogni punto percentuale di risparmio idrico aggiuntivo, rispetto al valore indicato nel bando tra quelli compresi nella tabella 1 del PSRN approvato) (Nota 1)	35	35	35
L'efficacia del risparmio di acqua realizzato in corpi idrici superficiali (fiumi) a monte delle aree protette o in corpi idrici sotterranei o corpi idrici superficiali (laghi), dove questi vengono associati ad ecosistemi dipendenti dalle acque superficiali e/o sotterranee	c.1	Interventi che afferiscono a corpi idrici superficiali naturali o artificiali che ricadono prevalentemente (in termini di risparmio idrico potenziale) in aree protette: Natura 2000, ZVN e altre aree naturali protette (es parchi e riserve naturali)	10	10 (c1 o c2)	10
	c.2	Interventi che afferiscono prevalentemente (in termini di risparmio idrico potenziale) a corpi idrici sotterranei o corpi idrici superficiali naturali o artificiali associati ad ecosistemi dipendenti dalle acque superficiali e/o sotterranee. L'esistenza dell'interrelazione tra l'intervento e l'ecosistema dovrà essere dimostrata dal progettista, facendo riferimento alle pertinenti indicazioni del Piano di gestione delle Acque ove esistenti.	5		
La necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree storicamente non attrezzate con reti collettive laddove gli eventi siccitosi rendono sempre più frequente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata)	d.1	Investimenti in opere di irrigazione collettiva prevalentemente nelle aree non attrezzate (in termini di SAU -vedi nota 2), che contribuiscono alla mitigazione del rischio in relazione ad eventi siccitosi, verificatisi negli ultimi 15 anni (oggetto di dichiarazione ufficiale a livello nazionale, o, in assenza, applicando il metodo SPI (Standardized Precipitation Index) o altre metodologie riconosciute a livello europeo da applicarsi nell'area in cui si realizza l'investimento)	10	10	10
Risparmio idrico realizzato in assenza di un aumento della superficie irrigua	e.1	Risparmio idrico realizzato in assenza di un aumento della superficie irrigua (vedi nota 3)	10	10	10
Principi aggiuntivi di carattere economico (vedi nota generale)	f.1	Previsione di adeguate misure di accompagnamento, quali strumenti di informazione, formazione, consulenza aziendale, consiglio irriguo e consiglio agronomico (nel caso di utilizzo di acque reflue o fertirrigazione), forniti, a spese dell'organismo che presenta il progetto, all'utenza agricola finale beneficiaria dell'intervento medesimo (Nota 4)	2	10	10
	f.2	Interventi che riguardano contesti territoriali dediti a produzioni agroalimentari tipiche con elevato valore e produzioni di qualità (DOP e IGP) (Nota 5) ovvero in aree montane soggette a vincoli naturali	4		
	f.3	Interventi che si caratterizzano per la complementarità con investimenti già realizzati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (altri Fondi SIE), con particolare riferimento alla utilizzazione dei grandi invasi (come dighe.....) anche mediante rimozione dei sedimenti e/o il miglioramento della sicurezza idraulica delle infrastrutture. (Nota 6)	4		

Principi aggiuntivi di carattere ambientale (vedi nota generale)	g.1	Interventi che prevedono la sostituzione nell'uso di acque sotterranee e/o di migliore qualità con opere predisposte al recupero ed utilizzo delle acque piovane	5 (il punteggio è assegnato in presenza di almeno uno dei quattro fattori	5	5
		Interventi che afferiscono a corpi idrici oggetto di contratti di fiume o di lago (collegato ambientale art.59) in essere nel momento della presentazione della domanda di sostegno			
		Efficienza energetica e/o nella produzione di energia rinnovabile (presenza della tipologia g) a condizione che i nuovi impianti da mini idroelettrico non comportano incremento del prelievo idrico			
		Interventi che producono esternalità ambientali positive ovvero un incremento della funzionalità ecologica del reticolo idrografico interessato pari ad almeno il 15% rispetto alle condizioni iniziali, coerentemente alla strategia della biodiversità relativamente a infrastrutture verdi, servizi ecosistemici e green economy			
TOTALE					100
Punteggio minimo per l'idoneità					40
Nota generale: L'attribuzione dei punteggi sarà effettuata da una commissione di valutazione che si avvarrà di un panel di esperti allo scopo individuati.					
(Nota 1) Il risparmio idrico potenziale è determinato ex ante e certificato sulla base di una relazione tecnica asseverata del progettista, utilizzando i pertinenti sistemi di misurazione dei volumi irrigui stabiliti a livello regionale, sulla base delle linee guida nazionali. Nel caso di progetti a tipologia mista, si assume la percentuale di risparmio idrico minima più elevata.					
(Nota 2) Al riguardo fa testo la mappa territoriale dei terreni agricoli rientranti nel comprensorio amministrativo dei consorzi di bonifica e degli altri enti irrigui					
(Nota 3) Ai fini della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata, possono essere considerate superfici irrigate le superfici che non sono irrigate al momento della richiesta di sostegno ma nelle quali negli ultimi 7 anni era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto.					
(Nota 4) Coerentemente con il Piano di azione agricoltura, Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione, pag. 21, come previsto dall'AP pag. 146.					
(Nota 5) Principio della tutela degli asset naturali che generano effetti positivi sull'ambiente, tra cui le produzioni tipiche e di alto valore e le risorse umane legate a queste produzioni (AP, pag. 216).					
(Nota 6) Saranno sostenuti con il FESR interventi infrastrutturali e di equipaggiamento per il monitoraggio delle reti e della qualità dei corpi idrici secondo le previsioni della normativa europea di settore. Si garantirà la coerenza e la demarcazione degli interventi di rilevanza nazionale con quelli che saranno finanziabili dai Piani regionali per lo sviluppo rurale, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare. (AP, pag.214).					

CRITERI DI SELEZIONE PER LA SOTTOMISURA 10.2

Principio	Codice	Criteri (NUOVI)	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppi di criteri	Punteggio massimo per principio
Adeguatezza e coerenza agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di miglioramento della biodiversità genetica	a.1	Progetto che comprenda almeno 3 attività tra quelle previste a pag. 46 dell'Allegato tecnico, tra le quali sia presente la "stima di indici genetici o genomici, per caratteri associati al benessere animale o alle emissioni di gas nell'ambiente o alla salvaguardia della biodiversità" Sarà attribuito un punto per ogni attività oltre il minimo di tre attività. La Commissione di valutazione dovrà accertare che le modalità di attuazione delle singole attività siano previste ad un livello adeguato. In caso contrario l'attività non potrà essere considerata. Detto livello sarà stabilito prima dell'attività istruttoria.	3 - 10	10	10
Qualità della proposta progettuale per la caratterizzazione fenotipica e genetica ed uso sostenibile delle risorse animali ad interesse zootecnico (RGAiz)	b.1	Progetto che comprenda almeno 5 tipologie di caratterizzazione, di cui alle pagg. 59-60 dell'allegato tecnico (sezioni fenotipici, genetica ed epigenetica) tra le quali almeno 3 tipologie tra quelle della classe genetica ed epigenetica. Sarà attribuito un punto per ogni tipologia oltre il minimo di cinque tipologie. La Commissione di valutazione dovrà accertare che le modalità di attuazione delle singole tipologie siano previste ad un livello adeguato. In caso contrario la tipologia non potrà essere considerata. Detto livello sarà stabilito prima dell'attività istruttoria.	5 - 10	10	10
Modalità con cui saranno effettuate le descrizioni somatiche, biometriche del bestiame ad interesse zootecnico	c.1	Utilizzo di metodiche scientifiche a significatività statistica (tra quelle scientificamente riconosciute) oppure utilizzo di ausili informatici per il rilievo automatico dei dati somatici, biometrici del bestiame	5	5	5
Modalità attuative per la realizzazione del programma per la valutazione della qualità ambientale sottoposto a caratterizzazione genetica orientata anche ad un minor impatto ambientale e al benessere animale	d.1	Disponibilità di una stazione di controllo per lo studio delle RGAiz in ambiente confinato e controllato per la valutazione dei capi e delle tecniche di allevamento volte a ridurre l'impatto ambientale e/o a migliorare la sanità e il benessere animale (le stazioni dovranno possedere i necessari requisiti stabiliti dalle norme vigenti)	10	10	10
Metodologia per l'elaborazione di indici di valutazione dei soggetti e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche animali ad interesse zootecnico	e.1	Utilizzo di indici oggettivamente verificabili (IOV) e scientificamente fondati, per la valutazione dei capi di bestiame (vedi esempi a titolo non esaustivo alle pagg. 43-44 dell'Allegato tecnico). Il punteggio del criterio verrà attribuito secondo lo schema seguente: - parametri di popolazione 0,5 - parametri di statistica descrittiva 1 - parametri da modelli di analisi genetica o genomica 2,5	3 - 10	10	10
	f.1	Esperienza documentata almeno quinquennale di almeno 3 tecnici stabilmente impiegati per la durata del progetto nell'attività di caratterizzazione e valutazione genetica e/o salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale tra cui almeno 1 laureato nelle pertinenti discipline scientifiche (scienze agrarie, veterinarie, ed equipollenti)	10	10	

Competenze delle strutture e del personale coinvolto	f.2	Esperienza documentata almeno triennale di almeno 2 tecnici stabilmente impiegati per la durata del progetto nell'attività di caratterizzazione e valutazione genetica e/o salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale	4		18
	g.1	Soggetti senza fine di lucro in possesso della personalità giuridica ai sensi della legislazione vigente nei singoli Stati membri della UE (in caso di ATI, il requisito deve essere posseduto dal capofila).	4	4	
	h.1	Struttura certificata ISO 9000 oppure Sistemi simili pertinenti	4	4	
Qualità organizzativa e gestionale del progetto	i.1	Struttura associativa/Ente di primo grado che associa direttamente gli allevatori (ovvero presentazione della delibera dell'organo competente con l'impegno di realizzare la modifica statutaria entro un anno)	7	7	17
	l.1	Rapporto tra il numero di razze del progetto e il numero delle razze utilizzate in Italia nel medesimo comparto zootecnico, superiore al 50%	7	7	
	m.1	Qualità del sistema informativo: - disponibilità di almeno un server; - acquisizione dei dati on line e distribuita; - verifica di congruenza dei dati; - dotazione dei livelli minimi di sicurezza per il disaster recovery, ovvero backup periodico.	3	3	
Maggiore valenza ambientale e resistenza ai cambiamenti climatici	n.1	Qualità e coerenza della proposta di elaborazione, anche in collaborazione con Università e/o enti di ricerca, degli indicatori per la valutazione/riduzione delle emissioni di gas serra o dell' azoto delle deiezioni, rilevanti per il comparto zootecnico (vedi a titolo non esaustivo pag. 61 dell'Allegato tecnico)	10	10	10
Priorità per le razze minacciate di abbandono	o.1	Progetto riguardante almeno cinque razze minacciate di abbandono per comparto zootecnico	5	5	5
Valutazione costi benefici del progetto	p.1	Rapporto del costo del personale tecnico (addebiato alle attività specifiche della sottomisura) sul costo totale del personale, non inferiore al 60%	5	5	5
		TOTALE		100	100
		Nota 1 - COMPARTI:			
		a) bovini da latte			
		b) bovini da carne			
		c) bovini a duplice attitudine			
		d) bufali			
		e) ovicapri			
		f) suini			
		g) cunicoli			

PSRN 2014-2020					
CRITERI DI SELEZIONE PER LA SOTTOMISURA 16.2					
Principio	Codice	Criteri (NUOVI)	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per gruppi di criteri	Punteggio massimo per principio
Qualità tecnico-scientifica, operativa, strutturale del progetto e relative azioni /attività incluse le caratteristiche della piattaforma informatica che si intende realizzare, soprattutto in termini di fruibilità delle informazioni (open data) Verrà valutata dalla Commissione di valutazione, all'uopo integrata da qualificati esperti.	a.1	Qualità del progetto informatico "Open Data", che SIA IN GRADO DI ACQUISIRE i dati originali e consenta un efficace ed integrato collegamento interattivo, supportato da specifici ed idonei accordi, con le banche dati esistenti inerenti la conservazione e il miglioramento della biodiversità zootecnica ed altri dati riguardanti le razze e/o specie ad interesse zootecnico, nonché la qualità della progettazione logico-funzionale ed informatica del nuovo sistema, in modalità "open data", comprendente tutte le fasi realizzative e di test: verrà valutata dalla Commissione di valutazione, all'uopo integrata da qualificati esperti informatici. (Nota 1)	15	15	40
	b.1	Definizione di protocolli gestionali, zootecnici, selettivi, sanitari, per la raccolta dei dati negli allevamenti, orientati soprattutto alla definizione di nuove strategie per lo studio di animali con minor impatto ambientale, in termini di emissioni, maggior benessere animali, più resistenti geneticamente alle malattie.	10	10	
	c.1	Qualità della tipologia dei dati raccolti in tutte le Regioni e province autonome italiane, e loro completezza in rapporto alla popolazione delle razze definite dai libri genealogici o registri anagrafici.	15	15	
Adeguatezza e coerenza agli obiettivi in termini di conservazione e miglioramento della biodiversità	d.1	Raccolta di almeno 40 dati di cui alle tipologie elencate alle pagine 30-33, 53-58 dell'allegato tecnico	25	25	25
	d.2	Raccolta di almeno 20 dati di cui alle tipologie elencate alle pagine 30-33, 53-58 dell'allegato tecnico	10		
Capacità tecnica, struttura, composizione, coerenza e rappresentatività del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto	e.1	Se presenti tutte le seguenti categorie: a) operatori del settore zootecnico (Nota 2); b) gestori e/o possessori di banche dati contenenti informazioni relative alle razze e/o specie ad interesse zootecnico utili alla conservazione ed al miglioramento della biodiversità zootecnica disponibili a condividerle nel nuovo sistema; c) enti/centri di ricerca operanti nel settore zootecnico; d) soggetti operanti nel settore tecnico-informatico che possiedano le capacità tecnica per la realizzazione dell'open data base.	10	10	30
	e.2	Se manca una delle categorie di cui sub b) o sub c) del precedente criterio di cui al codice e.1	2		
	f.1	Le aziende rappresentate dai soggetti di cui alla lettera a) sono più del 10% delle aziende di allevamento, secondo il censimento ISTAT del 2010	10	10	
	f.2	Le aziende rappresentate dai soggetti di cui alla lettera a) sono tra il 5% e il 10% delle aziende di allevamento secondo il censimento ISTAT del 2010	5		
	h.1	Titoli professionali ed esperienze documentate (di almeno 5 anni) del personale tecnico in attività di raccolta, in condizioni di campo, anche analitici e di natura zootecnica (almeno cinque mediamente per le regioni coinvolte).	10	10	
Attività previste in termini di trasferimento e disseminazione delle informazioni raccolte	i.1	Innovatività della proposta per quanto concerne il trasferimento e la diffusione delle informazioni: predisposizione di servizi gratuiti mediante APP per smartphone e tablet e PC per il trasferimento delle informazioni.	5	5	5
TOTALE					100
(Nota 1) Ai fini dell'attribuzione del punteggio si deve tener conto che: Ai sensi dell'articolo 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), nella fornitura di prodotti e/o servizi che comportino la raccolta e la gestione di dati pubblici, tali dati, i relativi metadati, gli schemi delle strutture di dati e delle relative banche dati, devono poter essere acceduti telematicamente, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, e predisposti per essere riutilizzati da parte di persone fisiche e giuridiche secondo le modalità tecniche specificate nella documentazione di gara allegata e comunque nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni dell'agenda e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico rilasciate dall'Agenzia per l'Italia Digitale". In questo caso, nel bando di misura, si richiederà che il progetto sia dettagliato per richiedere la produzione di dati in formato aperto minimo di livello tre, secondo il modello proposto dalle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (AGID 2014) e tenuto conto dei principi di fruibilità, qualità, interoperabilità individuati dall'agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.					
(Nota 2) sono associazioni di allevatori di livello nazionale che svolgono servizi nel campo zootecnico (e che non partecipino alla misura 10.2) e che dimostrino una adeguata capacità operativa in relazione alla sottomisura, ravvisabile anche a livello di statuto					